Analisi critica del libro di Laura Fezia dal titolo: **L'INGANNO DELLA CROCE**

By Pierluigi Luisetti
www.letteraperta.it

Prefazione

Nel Nuovo Testamento abbiamo un episodio nel quale si parla di Gesù che libera un uomo che da molto tempo viveva nei sepolcri del paese dei Geraseni, al di là del mare di Galilea, nella Decapoli romana. Questi era stato preso in possesso da un demone, al punto che nessuno era in grado di domarlo, tanto era forte e violento l'indemoniato. Nel momento che Gesù sta passando da quelle parti, vedendolo venirgli incontro, gli fa questa domanda: **«Qual'è il tuo nome?» Egli rispose: «Il mio nome è Legione,**[1] **perché siamo in molti».** (Marco 5:8-9).

Nelle battaglie delle legioni manipolari *il Triarius* era il soldato romano tra i più esperti e temprato.

In un mio precedente lavoro "Due venditori di favole" ho fatto conoscere due noti scrittori. Con le loro stravaganti teorie si sono schierati nelle file di una moltitudine, una Legione di combattenti che per il loro DNA assunto non vogliono fare parte di nessuna famiglia o comunità cristiana. Fin qui, niente di eccezionale.

Oggi aggiungo una terza figura che entra nei ranghi di questa Legione di scrittori che attaccano le Sacre Scritture a tutto campo, una donna: Laura Fezia.

La scrittrice piemontese di 69 anni ha scritto **L'INGANNO DELLA CROCE** (2017). Per fare chiarezza su questo suo libro mi soffermerò con un mio contributo, nella speranza di essere riuscito a fare comprendere a tutti quello che mi ero prefisso.

Laura Fezia ha già scritto numerosi altri libri, p. es. sulla psicologia, antropologia, criminologia, tematiche acquariane, tecniche energetiche (percorso Reiki a tre livelli). Ha scritto pure un libro sulla sua città dove lavora, Torino. Il titolo del libro è il seguente: *Misteri, crimini e storie insolite di Torino* (Newton Compton Editori, 2013).

---

1 Legione, il termine *Legione* riconduce alla struttura della gerarchia militare romana che contava 4200 fanti (portati a 5000 in caso di pericolo massimo) e da 300 cavalieri. Sta anche a indicare una schiera, una moltitudine, un gruppo militare compatto. I Triari erano obbligati a portare un'armatura completa e formavano la terza e ultima linea della fanteria dell'esercito della Roma repubblicana. A loro era affidata l'ultima resistenza per sopravvivere. Fonte: Wikipedia.

TITOLO

SOTTOTITOLO

PREFAZIONE

Pubblicato da UNO EDITORI
nella collana Libri Eretici.

Alcune osservazioni sul libro.
Partiamo con un'analisi graduale del titolo di copertina, il sottotitolo e la prefazione.

Introduzione

Per fare valere la sua tesi **L'INGANNO DELLA CROCE**, Laura Fezia (foto) nel suo libro non cerca di smontare l'inaffidibilità delle Scritture seguendo il filone degli alieni, degli esseri extraterrestri (UFO) o il percorso filologico-semantico operato dal collega Mauro Biglino nei suoi libri e negli eventi video registrati su Youtube.

Nell'opera di decostruzione del Vangelo, pezzo per pezzo, compreso il corollario storico che gli è stato riconosciuto e accordato da seri filologi della Bibbia, come p. es. il tedesco Konstantin Tischendorf (1815-1874), la scrittrice preferisce seguire un'altra pista: va direttamente a colpire i fondatori del Cristianesimo, va al cuore del Vangelo e dei suoi rappresentanti: Gesù (la croce), gli apostoli (i predicatori), i quattro evangelisti (gli scrittori) e la Chiesa (la nascente e la cattolica). Lei definisce la persona di Gesù "**quel tizio che forse è stato crocifisso**".[2] Nel nostro vissuto quotidiano, non conoscendo l'identità di un tale, p. es. si usa dire: "Vieni, c'è un tizio che vuole parlarti". Gesù diventa così uno sconosciuto, uno qualunque, un'ombra immaginaria.

1. Il titolo di copertina è un messaggio subliminale

Veniamo al titolo del libro attorno al quale sono riuscito a codificare alcune cose interessanti. Il titolo **L'INGANNO DELLA CROCE** è evidentemente una sinossi[3] del libro. Un primo colpo dato è giocato sul binomio Inganno-Croce che nella realtà *non sono sinonimi* interscambiabili. Così si vuole fare credere che Croce e Inganno sono due elementi associati, complici. Considerazione: un chiaro messaggio subliminale.

TITOLO

L'INGANNO
DELLA CROCE

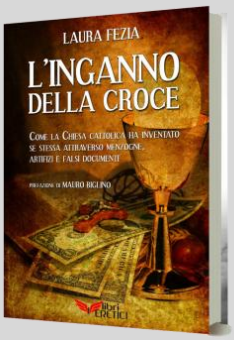
Nel ramo del giornalismo un buon titolo con caratteri cubitali dato a una pagina di giornale, p. es. la prima pagina, deve catturare la curiosità e l'attenzione del lettore e spingerlo all'acquisto per saperne di più sul tema che lo ha colpito.

L'enfatizzazione della prima parola **L'INGANNO** non è casuale ma intenzionale, **significa alzare la voce** (modalità altoparlante). Provvedendo all'acquisto del libro si imbocca la strada che ci proteggerà e salverà da questa minaccia fraudolenta.

---

2 Citazione tratta da un'intervista rilasciata in una lunga conversazione con Irene Belloni nel 2018, un'inviata dell'associazione culturale *White Rabbit Event*.
3 Sinossi: esposizione sintetica.

2. Considerazioni sulle regole di marketing



Le industrie di prodotti alimentari di largo consumo seguono nelle loro strategie di *marketing* la nota legge del linguaggio visivo. Spendono molto denaro sulla bella confezione o l'imballaggio di un prodotto specifico per smerciarlo facilmente tra i consumatori. Nel nostro caso, la copertina del libro è confezionata ad arte con dei simboli appropriati: il calice d'oro con l'ostia (il sacrificio di Cristo), il crocifisso (Cristo, la vittima espiatoria), le banconote (le ricchezze materiali), un vecchio libro in penombra (le dottrine), i cappelli cardinalizi (il potere spirituale gerarchico). Qui sono presenti i maggiori vituperati simboli "cattolici".

Nel sottotitolo, con caratteri minori (modalità voce attenuata), la scrittrice è invece tenuta a dichiarare nome e cognome del fautore che ha costruito l'inganno, non può esimersi da questo dovere ed è obbligata, per così dire, a mettere le carte in tavola. Deve annunciare chi l'ha prodotto e ne ha la responsabilità:

SOTTOTITOLO

COME LA CHIESA CATTOLICA HA INVENTATO SE STESSA ATTRAVERSO MENZOGNE, ARTIFIZI E FALSI DOCUMENTI

Tutta la colpa la fa ricadere sulla Chiesa cattolica, avendo essa mentito ai suoi fedeli attraverso *"castrazioni religiose, di cui lei stessa è rimasta vittima dalla più tenera età nell'ambito della sua famiglia. Suo padre era ateo, suo nonno era ateo, sua madre un'integralista cattolica"*.[4]

Attraverso la trilogia di Titolo - Sottotitolo - Immagine (una mescolanza mirata) **si vuole trasmettere il concetto o l'impressione che la morte di Gesù sulla croce sia di per sé un'inganno, un complotto.** Il lettore non è tenuto a credere che sia un fatto storico veramente accaduto, ma è un artifizio della gerarchia ecclesiastica cattolica che ci campa attorno da secoli.

Con il titolo e il sottotitolo le carte sono state ora scoperte, manca solo la prefazione che ha il ruolo di marchio di garanzia (pari al cosiddetto bollino sulla mela).

3. Per ultimo si fa cenno alla prefazione di Biglino

Per dare inizio alla sfida religiosa, la prefazione è scritta da **Mauro Biglino** (Foto). E chi non ha sentito parlare di questo professore, almeno una volta? Questo scrittore-conferenziere non necessita presentazioni. In Italia, come all'estero, è molto noto e viene ritenuto da molti il nuovo sacerdote del sapere, un guru della vera interpretazione della Bibbia. Quello che dice lui — per quelli che gli credono — è oro colato, una rivelazione.

PREFAZIONE DI

MAURO BIGLINO

4 *Idem*, dall'intervista *White Rabbit Event*.

La prefazione sostenuta da Mauro Biglino è una mossa editoriale di primo livello. Quando a un certo punto afferma che vanno ricordate le parole usate da Laura Fezia, va di pari passo con lei: *«...di certo, gli evangelisti che ci presenta l'agiografia* ***non sono mai esistiti****. L'esigenza di attribuire gli scritti del Nuovo Testamento ad autori precisi, nacque dopo la metà del II secolo, per conferire loro maggiore attendibilità,* ***si andarono allora a pescare dei nomi*** *tra quelli presenti nelle lettere di Paolo e nei Vangeli, si fabbricarono dei falsi, per esempio, che il Matteo e il Giovanni che erano stati testimoni oculari della vita e della morte di Gesù ne avevano compilato personalmente la storia»*[5]. [Grassetto del compilatore]

Il bersaglio di Laura Fezia: la Chiesa cattolica è chiamata in causa

Dalle recensioni che ho colto qui e là in rete, traspare un'insofferenza dell'autrice verso l'istituzione della Chiesa cattolica. Quest'ultima avrebbe saputo sfruttare per il proprio tornaconto le sofferenze dell'uomo ebreo Gesù, torturato e ucciso 2000 anni fa. La colpa dell'apostolo Paolo, — dice Fezia, "sta nell'avere costruito in maniera astuta tutto un apparato, un castello di deboli teorie platoniche, ponendo al primo posto la geniale invenzione della risurrezione e del peccato originale".

Che la Chiesa cattolica si sia allontanata dalle verità rivelate dall'era cristiana primitiva in poi, **è assolutamente vero e va creduto**. Questo lo sanno milioni di cattolici, mentre i non cattolici lo attestano. La sua apostasia (apostasia vuol dire abbandono, ripudio) e contraffazione nel corso dei secoli non si può nascondere. La storia lo ha provato, ma è già sufficientemente rivelato, o meglio, predetto nel libro dell'Apocalisse[6] con termini molto forti e precisi, manifestati nella forma simbolica.

Prendiamo come esempio simbolico la prostituta di Apocalisse 17:4, la donna seduta sopra una bestia con sette teste. **«La donna era vestita di porpora e di scarlatto, adorna d'oro, di pietre preziose e di perle. In mano aveva un calice d'oro pieno di abominazioni e delle immondezze della sua prostituzione».**

La suggestiva descrizione nell'Apocalisse, confrontata con altre profezie simili sul futuro (redatta dall'apostolo Giovanni sull'isola di Patmos nell'anno 98), non lascia dubbi per capire che dietro quella donna ci sia il potere usurpatore del Vaticano con tutte le sue contraddizioni dottrinali antiche e nuove, deviazioni spirituali di ogni genere che dovrebbero fare venire un colpo a ogni bravo cattolico. Le profezie dell'Apocalisse, confermate dalla storia nei minimi particolari, sono la garanzia, il sigillo di autenticità, veridicità delle stesse. In altre parole, l'adempimento delle profezie dette all'incirca duemila anni

5 La prefazione e l'introduzione (le prime 40 pagine del libro in PDF) sono scaricabili gratis **QUI**.
6 Apocalisse: Si sappia che l'interpretazione dell'Apocalisse era già ben conosciuta dai pionieri della Chiesa Avventista del Settimo giorno (dal 1855 in poi), della quale mi ritengo onorato di fare parte da cinquant'anni, dal tempo in cui mi si aprirono gli occhi.

prima che accadessero sull'orologio della storia, confermano la sua attendibilità e ispirazione divina. La Bibbia è verace.

La donna vestita di un abito bianco (Apc. 12:1)
Non bisogna dimenticare, però, che l'Apocalisse descrive la presenza di una seconda donna (la donna è simbolo di chiesa, di comunità) nella lotta tra il bene e il male, contrapposta alla prima. La figura di una “donna”, **«...rivestita del sole, con la luna sotto i piedi e una corona di dodici stelle sul capo».**

Al versetto 17 dello stesso capitolo appare un dragone che perseguita questa donna per distruggerla**: «Allora il dragone si infuriò contro la donna e andò a far guerra a quelli restano della discendenza di lei che osservano i comandamenti di Dio e custodiscono la testimonianza di Gesù».** (Apc. 12:17)

Per corrispondenza interpretativa, la donna luminosa rappresenta un'altra Chiesa che non si è contaminata con le false dottrine ed eresie di ogni genere, è fedele. Essa custodisce la Legge di Dio (i 10 comandamenti) e testimonia il nome di Gesù. Una seconda volta ancora, una descrizione analoga si trova in Apoc. 14:12: «**Qui è la costanza dei santi che osservano i comandamenti di Dio e la fede di Gesù».**

Potrei apportare altro "materiale" che documentano le caratteristiche di questa Chiesa con le credenziali pulite, non macchiata di sozzure. Allo stesso modo, non mi verrebbe difficile aggiungere altre note sull'altra apostata per identificarla meglio, ma non mi addentrerò oltremodo. La Bibbia non necessita del supporto esterno per legittimarsi, perché ha già all'interno dei suoi scritti le sue difese e le sue condanne per chi si azzarda ad attaccarla, nuocerle o ridicolizzarla (Cfr. Apc. 22:18,19).

La Riforma attuata da Martin Lutero, dopo 15 secoli di oscuramento e tenebre spirituali, è servita a produrre una marcia di conversione della Chiesa medievale? No, al contrario, essa intensificò le sue energie attraverso la Contro-Riforma tridentina (1545-63), rendendola più forte di prima. Dal tempo di Lutero e i suoi compagni riformatori, quali cambiamenti si sono potuti vedere fino ad oggi?

Nel Cattolicesimo, a partire dal Concilio Vaticano II (1962-1965), sono state cambiate solo le forme di religiosità, snellendo l'impalco liturgico tra il clero, ma non la sostanza esercitata nella pratica: il culto delle immagini, della madonna, dei santi, della croce, il peccato originale, la confessione auricolare, il battesimo dei bambini, le messe di suffragio, le processioni, il purgatorio, l'inferno, la sostituzione del sabato biblico alla domenica, il monachesimo, il papato, il dogma dell'infallibilità papale e tante altre cose sono rimaste invariate nel tempo, e non cambieranno mai.

In aggiunta a tutto questo elenco, ci stanno le stragi e le persecuzioni perpretate della Chiesa cattolica contro gli eretici catari, valdesi, ugonotti e minoranze religiose che sono iscritte nella cronaca storiografica. Quelle crudeltà non le potranno cancellare dalla loro coscienza, némmeno si potranno dimenticare.

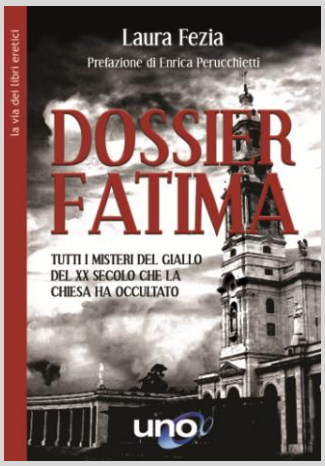
Sul tema delle persecuzioni e l'inquisizione vale la pena ascoltare le parole di Ellen White (1827-1915) che lasciano rabbrividire:

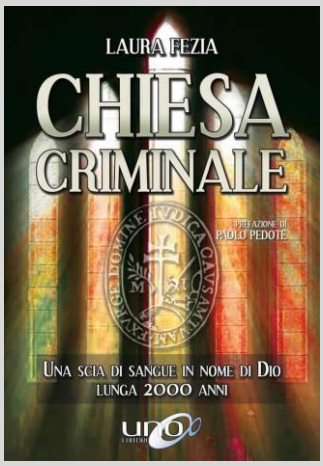
«Al tempo della sua supremazia, Roma ricorreva alla tortura per obbligare la gente ad accettare le sue dottrine. Vi era il rogo per chi non credeva alle sue pretese. Vi erano i massacri, su una scala la cui portata sarà resa nota solo al giudizio. I dignitari della chiesa studiavano, sotto la guida di Satana, come inventare dei mezzi che provocassero la maggiore sofferenza possibile senza causare la morte della vittima. In molti casi il procedimento veniva ripetuto fino al limite della sopportazione umana, al punto cioè che la vittima finiva per cedere e accoglieva la morte come un dolce sollievo».[7]

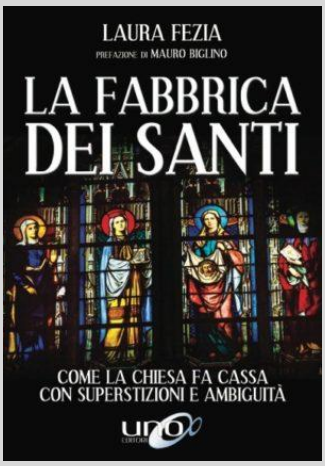
Il libro **L'INGANNO DELLA CROCE** fa parte della collana "Libri Eretici" di *Uno Editori* con sede ubicata a Torino. L'obiettivo dichiarato dalla redazione è quello di proporre al pubblico libri e saggi controcorrente, slegati dall'informazione convenzionale e non soggetta alle incrostazioni religiose fideistiche. Nella sua Homepage lascia scritto questa dichiarazione: *"Uno Editori è un progetto editoriale nato nel 2011 con l'obiettivo di stimolare la ricerca interiore e diffondere gli insegnamenti spirituali che hanno indicato percorsi di consapevolezza per l'evoluzione dell'umanità"*. Un bel proposito, ma corrisponde al vero della loro attività? Non sarà piuttosto una forma di contagio spirituale deleterio? Fondamentalmente, si tratta proprio di questo.

Oltre agli uffici che la casa editrice dispone, nel marzo 2018 ha aperto le sue porte inaugurando Spazio Uno. Si tratta di "*un centro culturale polivalente annesso, composto da una libreria/caffè, due sale conferenze, cucina e foresteria. In quegli spazi si organizzano corsi di formazione, attività di gruppo, seminari, convegni e presentazioni dei loro autori"* più in voga come Mauro Biglino e tanti altri. Gli affiliati e i simpatizzanti possono propagandare e promuovere in quelle sale **la propria ideologia esoterica-anticristica** *"ispirata alla saggezza di ogni luogo e tempo".*

ALTRI LIBRI DI LAURA FEZIA CONTRO LA CHIESA CATTOLICA







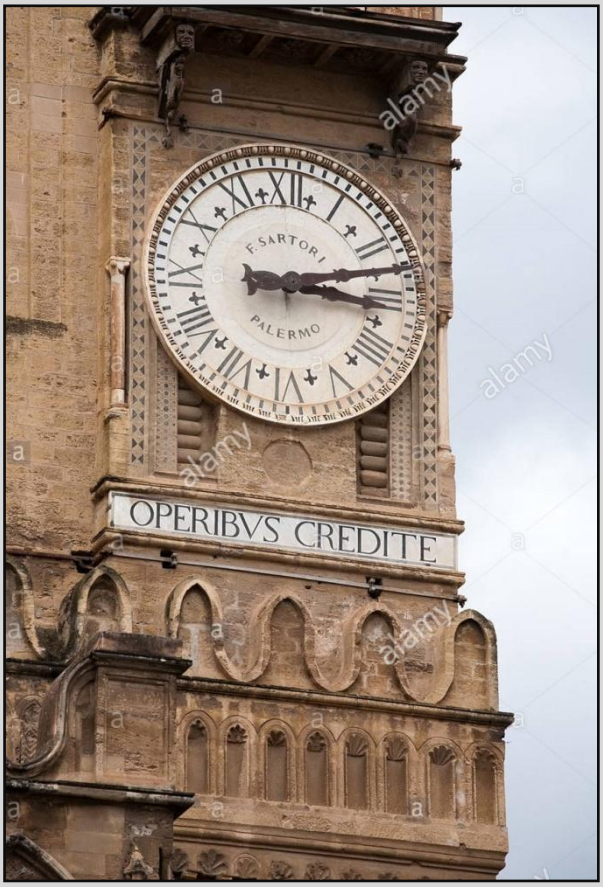
7 Ellen White, *Il Gran Conflitto*, Edizioni ADV, Firenze, 2000, p. 445.

Per *Uno Editori* non sarà difficile pescare abbondantemente tra il bacino di utenza cattolico della nostra Penisola che, in gran parte, è una popolazione generalmente ignorante e disinformata sulla cultura religiosa non cattolica dell'Occidente. La Riforma protestante del XVI secolo avviata da Martin Lutero, Zwingli, Melantone, Calvino e tanti altri riformatori del suo tempo, purtroppo, è una storia conosciuta da pochi, anche all'interno degli evangelici.

MIE CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Nonostante tutto ciò che abbiamo esaminato fin qui, la morte sulla croce di Gesù non è un inganno artefatto: **è una realtà storica verificabile e inossidabile**. Su questo punto concordano non solo i credenti, ma anche molti agnostici quando si sono liberati dalle loro incrostazioni di incredulità. Credere e attuare nella vita il messaggio del Vangelo è tutt'altra manica: fa parte della sfera delle proprie scelte e della libertà individuale, una dimensione che Dio stesso ne ha fatto dono all'uomo alla creazione. Questa libertà di coscienza e di pensiero si deve riconoscere a tutti, anche a Laura Fezia, malgrado che il suo linguaggio — a volte — sia pungente.

Come cristiano Avventista del Settimo Giorno sono convinto dell'ispirazione divina della Bibbia. Questa legione di scrittori anticristici non sono temuti da me. Alla pari delle rane che infestarono l'intero paese dell'antico Egitto, fanno sì molto chiasso per attirare l'attenzione, ma non agiscono per amore della Verità.



Circa la sfera della Verità voglio ricordare l'iscrizione in latino che ho scoperto il mese scorso (Novembre 2020) sotto l'orologio del campanile della cattedrale di Palermo; una frase che mi ha talmente colpito, al punto di averla imparata a memoria. Essa dice:

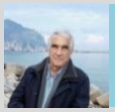
OPERIBUS CREDITE ET NON VERBIS
Credete ai fatti e non alle parole

Per cui, voglio credere a questa proclamazione pronunciata da Paolo nell'epistola agli Ebrei:

Perché la Parola di Dio è vivente ed efficace, più affilata di qualunque spada a doppio taglio, e penetrante fino a dividere l'anima dallo spirito, le giunture delle midolla; essa giudica i sentimenti e i pensieri del cuore. E non v'è nessuna creatura che possa nascondersi davanti a lui; ma tutte le cose sono nude e scoperte davanti agli occhi di Colui al quale dobbiam render conto. (Ebrei 4:12,13)

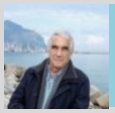
Credo anche a questo giudizio pronunciato da Cristo

Perciò io vi dico: ogni peccato e bestemmia sarà perdonata agli uomini; ma la bestemmia contro lo Spirito non sarà perdonata. A chiunque parli contro il Figlio dell'uomo, sarà perdonato; ma a chiunque parli contro lo Spirito Santo, non sarà perdonato né in questo mondo né in quello futuro. O fate l'albero buono e buono pure il suo frutto, o fate l'albero cattivo e cattivo pure il suo frutto; perché dal frutto si conosce l'albero.
(Matteo 12:31-33)



Credo anche a questo giudizio pronunciato dall'apostolo Paolo

Ma anche se noi o un angelo dal cielo vi annunziasse un Vangelo diverso da quello che vi abbiamo annunziato, sia anatema. Come abbiamo già detto, lo ripeto di nuovo anche adesso: se qualcuno vi annunzia un Vangelo diverso da quello che avete ricevuto, sia anatema.
(Galati 1:8,9)



Credo anche a questa frase pronunciata dalla scrittrice Ellen White

In questa generazione molti sono rimasti abbagliati dal riverbero delle speculazioni umane e di *"... quella che falsamente viene chiamata scienza*" (1Timoteo 6:20). **Non vedono la trappola e vi cadono dentro come se fossero ciechi. Dio desidera che le facoltà intellettuali dell'uomo siano considerate un suo dono e vengano utilizzate al servizio della verità e della giustizia; ma quando gli uomini si abbandonano all'orgoglio e all'ambizione ed esaltano le loro teorie, ponendole al di sopra della Parola di Dio, allora la conoscenza può diventare più nociva dell'ignoranza.**[8]

Tutte le citazioni bibliche sono tratte dalla Bibbia NR 2006.

La prima pubblicazione dell'articolo (senza Appendice) era intitolato
"Il mio nome è Legione-siamo in molti"
Apparso su www.letteraperta.it 17-12-2020.

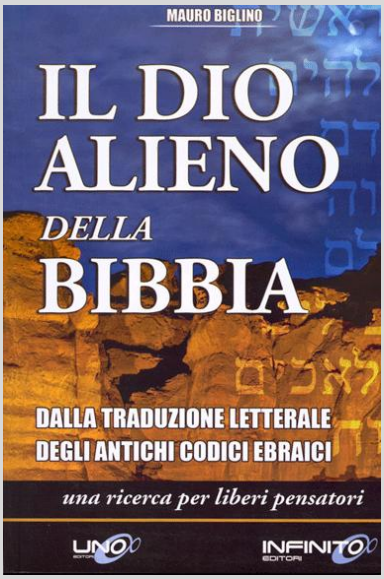
La revisione e rielaborazione dell'articolo (Con Appendice di 4 pagine) riceve un nuovo titolo "Cristo sulla croce fu un atto di amore, non un inganno!"
Aggiornamento effettuato il 26-10-2021.

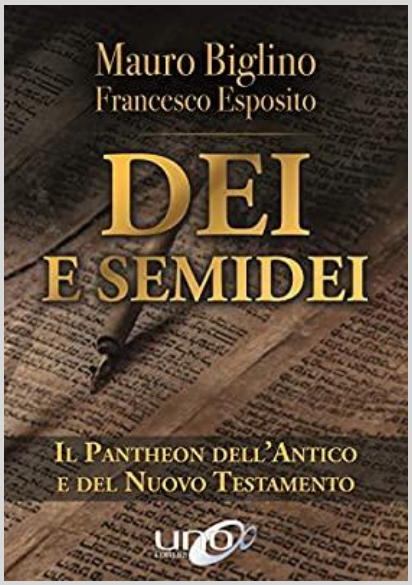
Per esprimere la tua opinione sull'articolo scrivi a: luisetti46@gmail.com

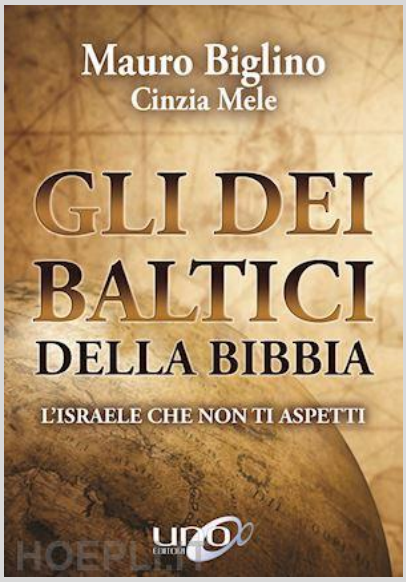
[8] Ellen White. *Il Gran Conflitto*, Edizioni ADV, Firenze, 2000, p. 447.

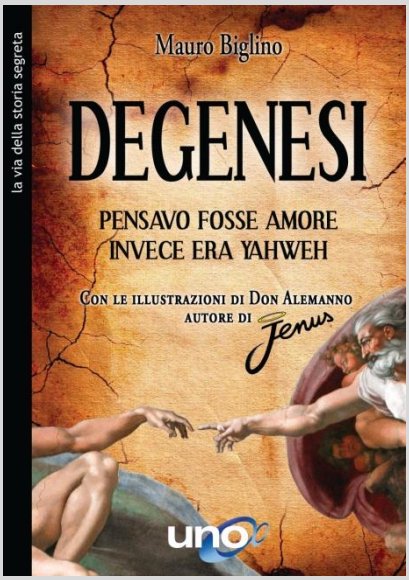
APPENDICE

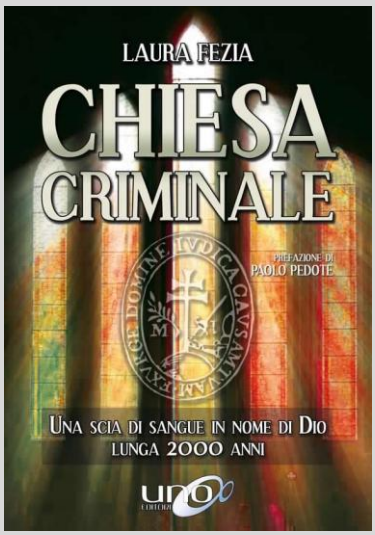
NOVE LIBRI ANTICRISTICI CHE ATTACCANO LA BIBBIA E CHE MINANO IL MESSAGGIO SALVIFICO IVI ESPOSTO



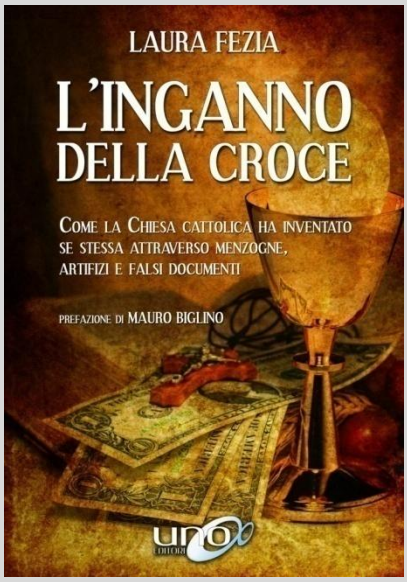


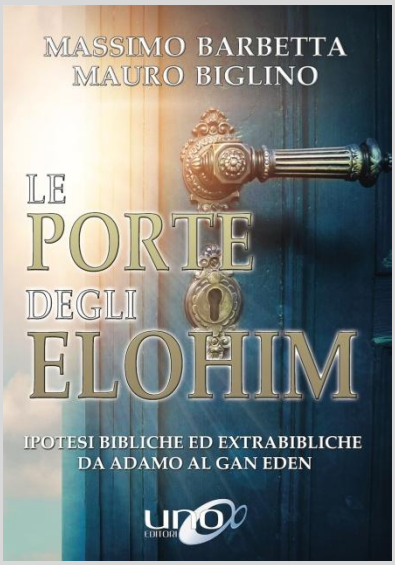


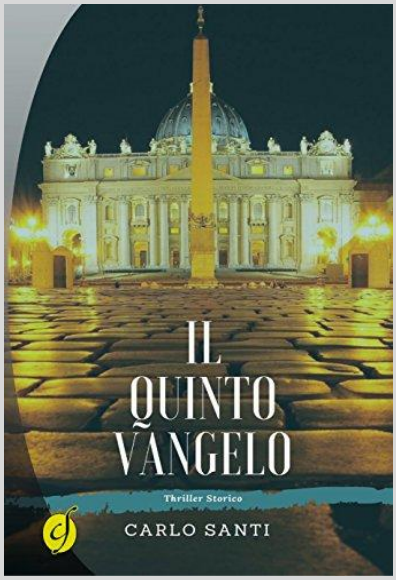


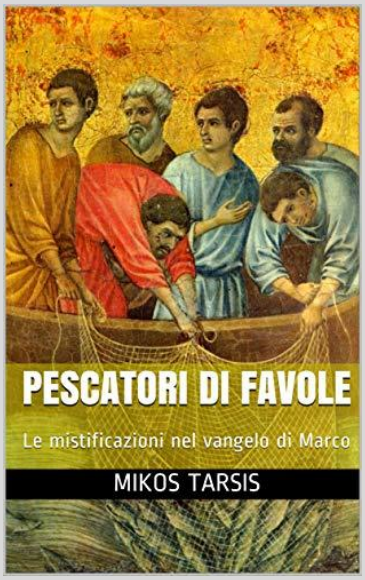


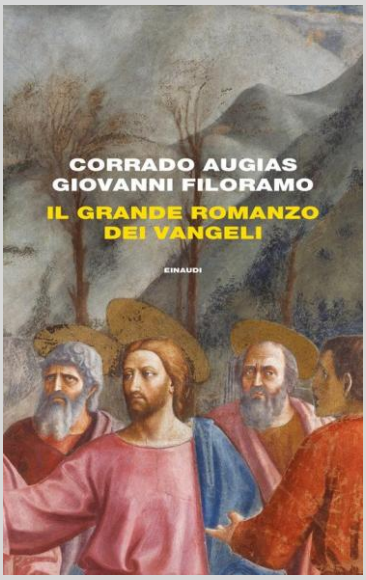
SEGUONO ALTRI NOVE LIBRI ANTICRISTICI



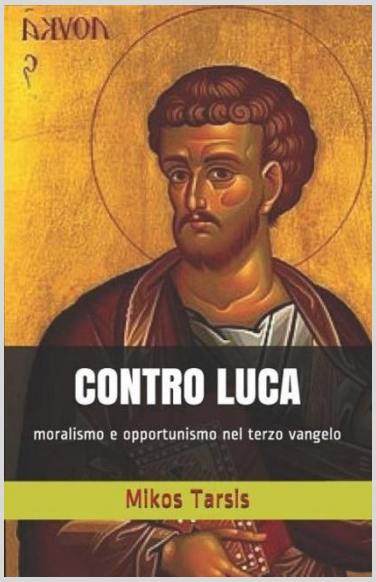


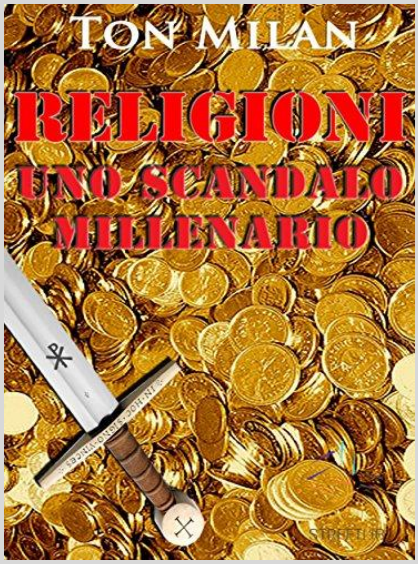


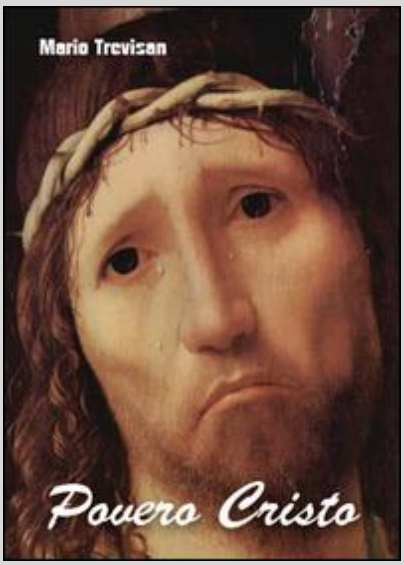


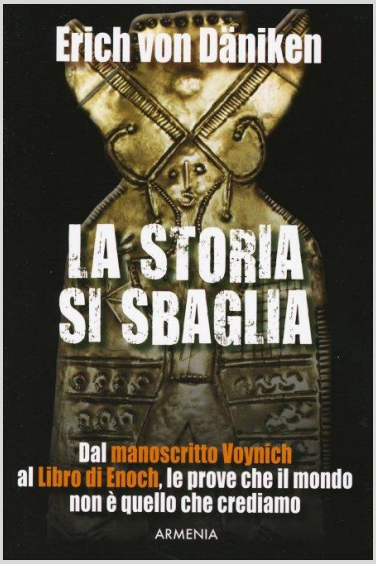


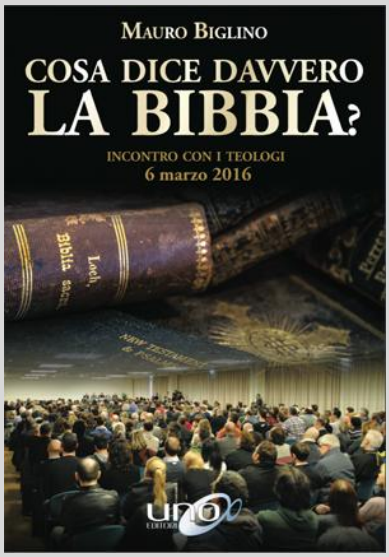
SEGUONO ALTRI NOVE LIBRI ANTICRISTICI

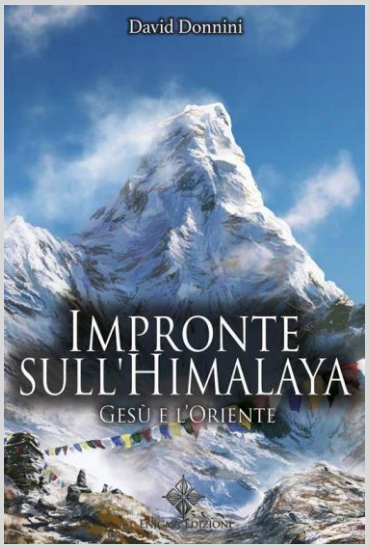


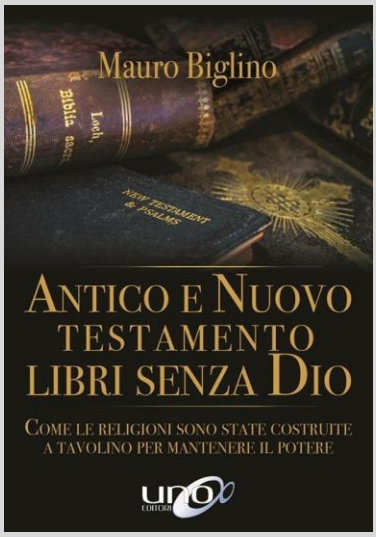




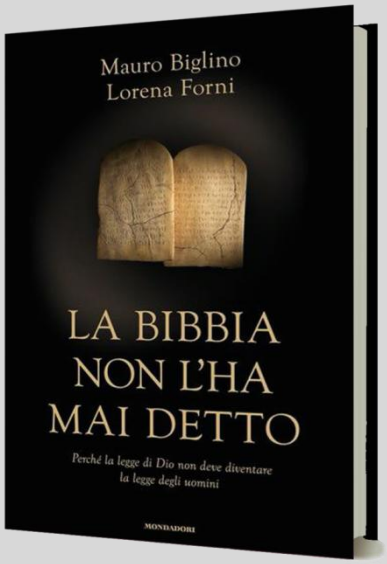


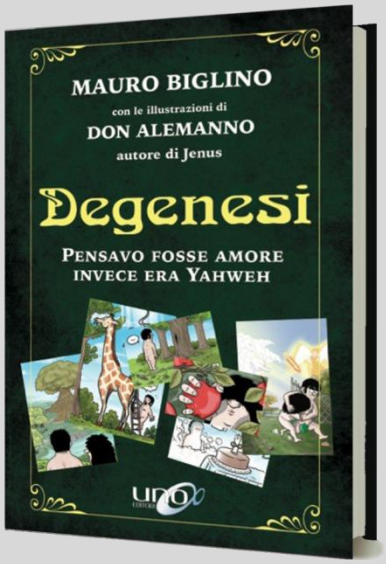


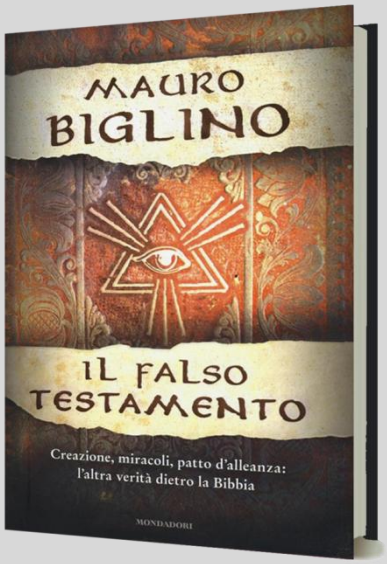


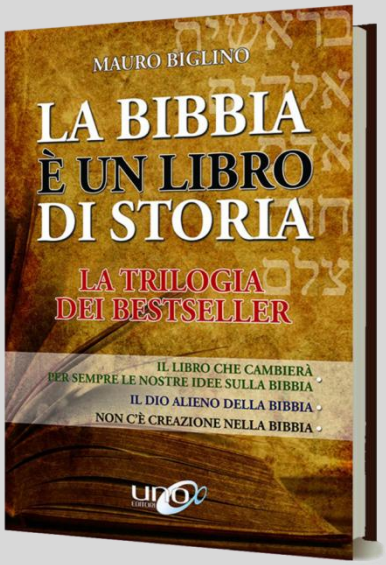


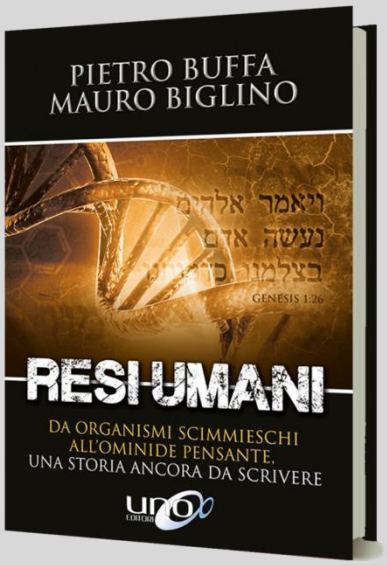
SEGUONO ALTRI SETTE LIBRI ANTICRISTICI

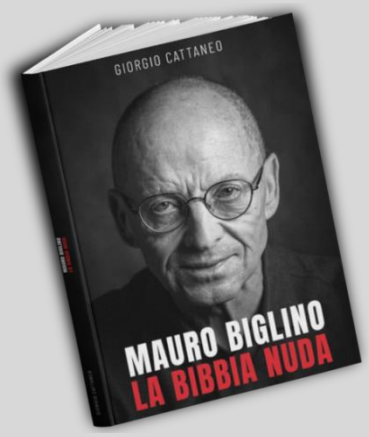












SOLO IN QUESTE QUATTRO PAGINE CI SONO 34 LIBRI ANTICRISTICI CHE ATTACCANO LA BIBBIA. ESSI DICHIARANO CHE LA SUA AFFIDABILITÀ NON È ATTENDIBILE, O ALMENO, È DISCUTIBILE.

TUTTI SI SBAGLIANO! INFATTI, GESÙ DISSE:
«IL CIELO E LA TERRA PASSERANNO, MA LE MIE PAROLE NON PASSERANNO».
Matteo 24:35. NR 2006.

Per saperne di più, clicca **QUI** e visita la pagina del mio sito.

Compilazione: P. Luisetti/26-10-2021. luisetti46@gmail.com